

QUESTIONE GIUSTIZIA



md
MAGISTRATURA DEMOCRATICA

[Leggi e istituzioni](#)
[Magistratura e società](#)
[Osservatorio internazionale](#)
[Prassi e orientamenti](#)
[Giurisprudenza e documenti](#)

Ricerca articoli



Magistratura e società

Messa alla prova... 30 anni dopo !

di **Cristina Maggia**

presidente del Tribunale per i minorenni di Brescia

vicepresidente Aimmf-Associazione italiana dei magistrati per i minorenni e la famiglia

La messa alla prova minorile per reati gravi: una sfida che vale la pena raccogliere. Il libro di Joseph Moyersoen raccoglie voci diverse, con un focus particolare sulla commissione di reati associativi in diversi contesti geografici

Tweet



Newsletter

Email

Iscrivimi

Rivista trimestrale



Fascicolo 4/2018

Una giustizia
(im)prevedibile?

Il dovere della
comunicazione

Magistratura e società



Magistratura e società

Il tragico romanzo dell'Italia occulta

di Paola Perrone

Cosa è accaduto in Italia tra il 1978 e il 1980, quando la nostra Repubblica fu esposta a rischi di involuzione eversiva? Giuliano Turone ce lo racconta in questo volume (ed. Chiarelettere) con la curiosità del giudice istruttore e la brillantezza dello storico

LE PROFESSIONI NEL SOCIALE

Narrato da
 Joseph Moyersoen
**LA MESSA ALLA PROVA
 MINORILE
 E REATI ASSOCIATIVI**
 Buone pratiche
 ed esperienze innovative



FrancoAngeli

Il 22 febbraio scorso a Palazzo Marino, sede del Comune di Milano, la presidenza del Consiglio comunale, in collaborazione con la sezione milanese di AIMMF (Associazione italiana magistrati per i minorenni e per la famiglia) e la camera minorile di Milano, ha organizzato una interessante mattinata di lavoro sul tema *L'istituto della messa alla prova minorile: dati, evoluzione, buone pratiche e applicazione a reati gravi quali quelli associativi, a 30 anni dalla entrata in vigore del dPR 448/88.*

Base per il seminario è stato il bel libro, curato da Joseph Moyersoen, dal titolo *La messa alla prova minorile e reati associativi. Buone pratiche ed esperienze innovative* (Franco Angeli, Collana *Le professioni nel sociale*, 2018).

Sono passati quasi trent'anni dalla entrata in vigore, il 25 ottobre 1989, del dPR n. 448/88 che regola il processo penale minorile.

Il sistema del processo penale minorile rappresentò una novità assoluta nel panorama giuridico minorile internazionale e venne riconosciuto come uno dei migliori progetti non solo in campo europeo. Caratteristica qualificante di questo processo è l'attenzione alla persona. Il minore autore di reato diventa il perno del sistema normativo processuale minorile e l'ordinamento gli garantisce tale centralità attraverso un modello di processo che ha come obiettivo il recupero piuttosto che la punizione, in un'ottica conforme al dettato costituzionale.

Il processo penale assume una forte valenza educativa che si declina con un ineliminabile lavoro di conoscenza e approfondimento della persona di quel minore e della sua condizione personale e familiare. Si favorisce in tal modo un percorso di presa di consapevolezza da parte del ragazzo della propria condotta, un percorso che dia da un lato valore alla vittima e dall'altro consenta al minore di poter vedere quanto commesso senza una immediata identificazione con l'errore, ma come altro da sé, consentendogli una speranza di futuro e di evoluzione nel cammino verso l'età adulta.

Fra le norme che descrivono gli interventi utili al recupero/ri-educazione del minore l'art. 28 relativo alla messa alla prova è senza dubbio quello di maggiore significato, definito a suo tempo dalla Corte costituzionale «l'innovazione più significativa e coraggiosa operata dal nuovo codice di procedura penale».

La messa alla prova è una forma di *probation* processuale che consente di raggiungere la più veloce fuoriuscita del minore autore di reato dal processo penale in una con il suo reinserimento sociale attraverso un percorso che, con la sospensione del processo, prevede una serie di

6 aprile 2019

terrorismo mafia massoneria

loggia p2



Magistratura e società

Il diritto penale nella stagione dei populismi *

di Simone Spina

Assecondare gli umori repressivi presenti nella società alimentando insicurezza e paura, criminalizzando il diverso e l'emarginato: questi i tratti delle odierne politiche in materia penale che stridono con il volto costituzionale del diritto penale e che rischiano di trasformarlo da luogo dell'uguaglianza a luogo della discriminazione

2 aprile 2019

diritto penale populismo



Magistratura e società

Verona e il Medioevo delle famiglie

di Stefano Celentano

Dal 29 al 31 marzo, nella città veneta si terrà il *World Congress of Families*, un evento la cui matrice culturale, contraria a principi di "diritto vivente", è un malcelato schiaffo alle libertà, alla dignità affettiva e relazionale dei singoli, ai diritti del corpo quali espressione della affettività e della sessualità

28 marzo 2019

diritto civile famiglia

genitorialità



Magistratura e società

La nuova cultura dell'individuo emozionale e sempre emozionato *

di Gabriella Turnaturi

Di cosa è fatta la discrezionalità dei giudici se non da un complesso intreccio fra conoscenza giuridica, sensibilità, cultura ed esperienza personale? Ancora una riflessione dopo le sentenze di

attività ritagliate su misura per quel particolare ragazzo e per i suoi bisogni educativi, dopo un accurato esame della personalità dello stesso. L'esito positivo della messa alla prova comporta la cancellazione degli effetti penali del reato. La messa alla prova prevista per gli imputati minorenni è un istituto assai diverso da quello introdotto dalla legge 28 aprile 2014, n. 67 nel processo a carico dei maggiorenni, come peraltro anche la Corte costituzionale ha ribadito nella recentissima sentenza n. 68 del 29 marzo 2019.

La Corte ha sottolineato come la messa alla prova minorile, a differenza di quella per gli adulti, non sia connotata da alcun significato sanzionatorio, né da meri obblighi di fare, ma è improntata ad un accompagnamento volontario del minore verso un percorso evolutivo e responsabilizzante cui si può pervenire con modalità operative sganciate da qualsiasi intento punitivo che, in ragione di ciò, rendono non praticabile la quantificazione di una sorta di "pre-sofferto" in caso di esito negativo della messa alla prova e della conseguente condanna dell'imputato. Si pensi peraltro che l'eventuale fallimento in primo grado avanti al gup, non pregiudica la possibilità di effettuare una nuova messa alla prova davanti al giudice del dibattimento, né una condanna in primo grado impedisce l'organizzazione di una ulteriore possibile messa alla prova davanti ai giudici della Corte d'appello, in presenza di una riscontrata, ancorché tardiva, maturazione dell'imputato.

Nonostante i trenta lunghi anni trascorsi dall'entrata in vigore del processo penale minorile, mancava un testo che affrontasse in modo accurato e multidisciplinare il tema della messa alla prova, con particolare attenzione al suo possibile e positivo utilizzo anche per reati di estrema gravità.

Il testo curato da Joseph Moyersoen ha il pregio di tenere insieme tante voci diverse con un *focus* particolare sulla commissione di reati associativi nei diversi contesti geografici italiani e con riferimento a fenomeni associativi legati a particolari territori.

La lunga esperienza internazionale di Joseph Moyersoen, già giudice onorario al Tribunale per i minorenni di Milano e già presidente della AIMJF (Associazione internazionale magistrati minorili e della famiglia), ha consentito, in apertura del testo, la comparazione fra i diversi sistemi (francese, spagnolo, tedesco, britannico, svizzero). Credo che basti la lettura del primo capitolo per concludere con una valutazione del sistema italiano come il più efficace quanto ad abbassamento della recidiva ed a recupero del minore al vivere civile e in definitiva il più produttivo di reale benessere sociale che, per essere duraturo, non può che passare per il cammino di crescita e la maturazione degli individui, piuttosto che per la minaccia di punizioni esemplari.

Il fenomeno delle bande giovanili dei *latinos*, minorenni provenienti in massima parte dall'Ecuador o dal Salvador, che hanno importato dal

Bologna e Genova su casi di femminicidio

27 marzo 2019

diritto penale violenza di genere



Magistratura e società

Diritto penale *no-limits*. Garanzie e diritti fondamentali come presidio per la giurisdizione *

di Vittorio Manes

Il diritto penale è diventato parte integrante della politica e, in linea con le declinazioni tipiche del populismo penale, risponde ad un nuovo paradigma che si caratterizza per l'utilizzo della penalità protesa a soddisfare pretese punitive opportunisticamente fomentate e drammatizzate ed a legittimare i nuovi assetti di potere politico. Si tratta di un diritto penale sempre più disarticolato dalle proprie premesse fondative liberali, teso al congedo dalla tipicità legale del reato, dal principio di proporzione tra reato e pena e dalla presunzione di innocenza, come dimostra la recente legge cosiddetta "spazzacorrotti", ed affidato interamente alla gestione del giudice, con l'effetto ulteriore della sovraesposizione della magistratura rispetto a compiti impropri.

26 marzo 2019

diritto penale populismo penale
pena

Magistratura e società

Commiato

Il saluto del Direttore Renato Rordorf ai lettori di *Questione Giustizia*

25 marzo 2019

questione giustizia renato rordorf

continente americano in Italia, specie a Milano e Genova, stili e riti associativi prodromici alla commissione di reati di estrema gravità, ha trovato nel processo penale minorile e nel percorso di messa alla prova «un antidoto al rito della banda», per usare le parole di uno degli autorevoli autori del libro, con il risultato della quasi completa sparizione del fenomeno negli ultimi anni a seguito della espulsione di alcuni componenti delle bande diventati maggiorenni e delle raggiunta integrazione sociale di moltissimi altri.

Le testimonianze e le riflessioni di colleghi che presiedono Tribunali per i Minorenni in zone calde della penisola connotati dalla presenza di fenomeni criminali di stampo mafioso, camorristico e 'ndranghetistico, evidenziano come la messa alla prova, ogni volta ritagliata su quel particolare ragazzo e quella particolare situazione, sia uno strumento flessibile estremamente utile per consentire al minore la sperimentazione di una vita basata su esperienze e valori diversi, per costruire appartenenze positive che possano essere contrapposte a quelle originarie.

Gli autori e colleghi concordano tutti sul fatto che presupposto della messa alla prova non sia la confessione, intesa come chiamata in correttezza o collaborazione di giustizia. È sufficiente da parte del ragazzo una presa di coscienza degli errori commessi, non potendosi pretendere dichiarazioni che lo possano sottoporre a rischi più che considerevoli, che non si è in grado di prevenire o neutralizzare.

L'esperienza calabrese, divenuta assai nota dopo la diffusione del protocollo *Liberi di scegliere*, ha come punto centrale la possibilità per il ragazzo di decidere di vivere al di fuori della sua famiglia, compressa e impregnata di dis- valori di tipo gruppale. Solo in un ambiente neutro il ragazzo può raggiungere una rielaborazione critica delle proprie condotte, lontano dalla sede operativa del sistema criminale.

«Fuori dalla famiglia, ma non senza famiglia», essendo fondamentale un lavoro parallelo sulle parti sane del nucleo familiare, che faccia leva sui sentimenti e gli affetti. Il bilancio di oltre quaranta procedimenti celebrati avanti al Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria è assolutamente incoraggiante.

L'esperienza siciliana del territorio catanese evidenzia come le «organizzazioni criminali, *alias* sistemi mafiosi, si offrono al minore come sistemi sostitutivi e vicarianti» che soddisfano la sua deprivata domanda di appartenenza. Vi si accede per nascita in una famiglia mafiosa, e qui l'intervento è più difficile, o per compensare carenze profonde, emarginazioni, ricerca di identità.

Ineliminabile pertanto è lo studio della personalità del minore per comprenderne i bisogni e adeguarvi gli strumenti. Di grande importanza e significato è la costruzione di una relazione processuale significativa che gli dia la percezione del senso delle regole, delle motivazioni su cui poggiano le decisioni: la finalità educativa deve pervadere tutto il processo e non essere solo appannaggio della messa

alla prova.

«Il contatto del minore con il giudice e con l'apparato del processo non dovrà essere formale», ma dovrà tendere alla costruzione di opportunità possibili di recupero attraverso l'adesione profonda dell'interessato.

Della esperienza napoletana descritta nel libro colpisce come il degrado sia definito inevitabile terreno di coltura per le aggregazioni giovanili criminali nel nulla di offerte alternative. Luogo di conformismi comportamentali devianti nell'assenza dell'esperienza della "bellezza", intesa come la bellezza delle relazioni affettive, amicali, di rispetto e solidarietà, del "diritto al sogno".

Qui l'intervento della messa alla prova assume i caratteri della sfida nella difficoltà di reperire risorse che abbiano qualche appetibilità per ragazzi cresciuti nel vuoto assoluto. Una sfida che è necessario in ogni caso raccogliere.

Chiudono il libro le parole di tanti ragazzi sottoposti a messe alla prova concluse positivamente: descrivono la fatica, lo sconforto, la rabbia, lo spaesamento, la vergogna, l'incredulità iniziali e i sentimenti di gratitudine, fiducia, libertà, speranza, futuro, acquisiti al termine del cammino.

Da tutti emana la meraviglia per la nuova nascita, per l'inizio di una vita che non immaginavano di poter intraprendere, ricca di autostima e fiducia in sé stessi, non ritenuti capaci di superare alcuna prova che non fosse coerente con una strada già tracciata. La messa alla prova è stata costanza, piantare un seme che poi crescerà, è stata la base. «Non vedo l'ora di uscire a testa alta da questa esperienza per intraprenderne un'altra altrettanto intensa che è la mia nuova vita»: scritto da «Carolina in libertà».

13 aprile 2019

📌 [minori](#) [giustizia minorile](#) [criminalità organizzata](#)

Se ti piace questo articolo e trovi interessante la nostra rivista, **iscriviti alla newsletter** per ricevere gli aggiornamenti sulle nuove pubblicazioni.



[Giurisprudenza e documenti](#)



[Leggi e istituzioni](#)



[Giurisprudenza e documenti](#)